

stamparla con un'impronta simile quasi in tutto alla Romana, onde più facilmente potesse correre in commercio con i sudditi del Pontefice. In fatti Giovanni Amato D.ⁱ e Teologo Aquilejese nel suo Discorso sull' Origine di Venezia, Ms. Sv. n. 47, così parla pag. 28. t. *Mi è capitato da un mio amico in Venezia un zecchino, impressovi da una parte l'immagine di S. Pietro Apostolo a' piedi del quale sta inginocchiato il Duce di Venezia, che all'ora era Marino Morosini, (resse dal 1249 al. 1252.) in abito Ducale, con la sua arma, e con lettere da una banda, che dicono S. Petrus Servator Urbis, dall'altra banda vi è un salvatore, immagine particolarmente riverita dal Popolo Romano, con 4 stelle da una parte, & 5 dall'altra, con lettere intorno da una banda S. P. Q. R. e dall'altra Roma caput Mundi, come chiaramente si vede essendosi messo in stampa. Questa moneta fu stampata per la grazia ricevuta ad intercessione di S. Pietro, secondo il voto fatto da quel Duce e Rep. per essere liberati dalla tirannide di Ezzelino de Roman, Vicario in Italia di Federico II Imp. il qual Ezzelino havea soggiogate tutte le Città della Marca Trivigiana fino a Maghera, con un timor grandissimo di perdersi ancor Venezia, la qual raccomandandosi alla protezione di S. Pietro, e domandando ajuto al Pontef. Rom. che all'ora era Alessandro IV, ottenne contro esso la Crociata. Sono note le crudeltà orribili di quel mostro, e come egli si burlasse delle censure di Gregorio IX, Innocenzo IV, e Alessandro IV, e quale spavento portasse a tutta l'Italia, e come i Principi si collegassero contro di lui. Se dunque in Roma per grazia.*